



Unbroken (2014)

Centotrentasette minuti che esibiscono gli effetti perversi del male, impotente davanti all'invincibile protagonista.

Un film di Angelina Jolie con Jack O'Connell (II), Domhnall Gleeson, Garrett Hedlund, Finn Wittrock, Jai Courtney. Genere Drammatico durata 130 minuti. Produzione USA 2014.

Uscita nelle sale: giovedì 29 gennaio 2015

Angelina Jolie, al suo secondo lavoro da regista, dirige la storia dell'atleta olimpionico ed eroe di guerra americano Louis Zamperini.

Marzia Gandolfi - www.mymovies.it

Louis Zamperini è un campione di mezzofondo americano. Figlio di italiani immigrati e corridore olimpico alle Olimpiadi di Berlino del 1936, quattro anni dopo Zamperini viene reclutato nell'Aviazione come bombardiere. Nel 1942, durante una missione di recupero sull'Oceano Pacifico, il suo B-24 precipita rovinosamente, dimezzando il suo equipaggio. Sopravvissuto insieme a due commilitoni, Zamperini resiste in mare per quarantasette giorni, cibandosi di pesce crudo e schivando i colpi delle mitragliatrici aeree giapponesi. Recuperato dalla marina nemica viene condotto in un campo di prigionia, dove diventa presto ostaggio del sadismo di Watanabe, un sergente perverso col vizio del bastone e dell'umiliazione. Dovranno passare ancora due lunghi anni prima che Zamperini riacquisti la libertà, tornando in Patria e dai suoi cari.

Sulla carta, 'Unbroken' prometteva davvero bene: la sceneggiatura di Joel e Ethan Coen, la fotografia di Roger Deakins ("Fargo", "Fratello, dove sei?", "Non è un paese per vecchi"), la musica immediatamente riconoscibile di Alexandre Desplat, la storia incredibile di un uomo che l'odissea della Seconda Guerra Mondiale trasforma in eroe, l'impegno civile di Angelina Jolie, la più celebre di tutte le ambasciatrici di buona volontà. Sullo schermo si rivela invece un biopic grottesco, meglio, la storia di un martirio grottesco consumato durante la Seconda Guerra Mondiale. Come "Nella terra del sangue e del miele", romanzo d'amore sullo sfondo del conflitto civile in Bosnia ed Erzegovina, 'Unbroken' rivisita la Storia attraverso un destino individuale, un racconto 'edificante' orchestrato dentro un film di guerra che abusa dei codici standard del genere. Protagonista di uno dei film più belli e dolenti di Clint Eastwood ("Changeling"), Angelina Jolie sembra snobbare la rilevanza dell'umano e funebre dittico dell'autore americano ("Flags of Our Fathers" e "Lettere da Iwo Jima"). Due film, due fronti e due punti di vista sulla Seconda Guerra Mondiale, che smontano una mascherata collettiva. Nel primo l'eroismo 'US marketing', nel secondo l'assurdità di una battaglia già persa per i giapponesi, un'ultima battaglia per difendere l'onore disonorandolo. I combattimenti in 'Flags of Our Fathers' e 'Lettere da Iwo Jima' sono messi in scena con il tumulto e il furore necessari, realistici ma mai eccitanti, perché quello che interessa veramente a Eastwood è il rispetto degli individui soprattutto dentro situazioni moralmente estreme.

Diversamente 'Unbroken' crogiola in un esercizio di autocelebrazione nazionale datata e indigesta che oppone ai bravi, belli(ssimi) e coraggiosi prigionieri americani, i soldati giapponesi, tutti ugualmente cattivi, sadici e inumani. Una crudeltà la loro che sfiora la caricatura e ignora le sfumature, producendo in faccia al vessato protagonista l'orribile sergente Watanabe, a cui la Jolie non accorda mai la tregua di un cielo limpido (e malickiano). Agito da un furore cristiano, 'Unbroken' trabocca cliché e violenza gratuita, soprattutto nella seconda parte, quella rinchiusa nei campi di lavoro dove approda il corpo patito di Louis Zamperini, a cui la Jolie fa sopportare, con compiacenza inaudita, un inventario completo di oltraggi.

Percosse, violazioni e torture diventano argomento esclusivo di una biografia che conferma, dopo "12 anni schiavo", un gusto (in)discutibile per il sadismo compulsivo. Centotrentasette minuti che esibiscono gli effetti perversi del male, impotente davanti all'invincibile protagonista, sopravvissuto a un attacco aereo, a un incidente aereo, alla fame e alla sete dentro un gommone alla deriva nel Pacifico, alla prigionia nella jungla, ai campi di lavoro, al gelo delle miniere, alle sevizie di un funzionario militare.

Una vita fuori norma quella di Zamperini, a cui Angelina Jolie aggiunge una dimensione cristologica gravosa, come la trave che Jack O'Connell deve sollevare sopra la testa, dentro la 'scena madre' e davanti all'ufficiale di Miyavi, giovane e incisiva star pop-rock nipponica. Adattamento del bestseller di Laura Hillenbrand, "Sono ancora un uomo. Una storia epica di resistenza e coraggio", 'Unbroken' non rende grazia alla memoria di Louis Zamperini, eroe di guerra morto il 2 luglio del 2014. Aveva novantasette anni, più pudore e più fiato della sua pallida 'agiografia'.